

Verità e libertà: «La verità vi farà liberi» (Gv 8,32)

Prof. Mons. Mariano Fazio*

1. La frase del vangelo di Giovanni presenta un contenuto molto denso, perché contiene due categorie di una profondità infinita: la verità e la libertà.
2. Viviamo in un momento culturale caratterizzato da una crisi della verità, con due manifestazioni evidenti: la “dittatura del relativismo” (Benedetto XVI) e la “cultura dello scarto” (Francesco).
3. Nel processo formativo si tratta di dare risposte a un ambiente che non ha più fiducia nella verità, sottolineando che la meta è l’identificazione con Cristo, che ha detto di sé stesso “Io sono la Verità”.
4. La verità ha diverse dimensioni. È di particolare importanza la verità su noi stessi, cioè l’autoconoscenza. Per il percorso formativo è fondamentale.
5. Bisogna formare anche alla verità sugli altri, ciò che san Giovanni Paolo II chiamava “la verità sull’uomo”.
6. Per la formazione è importante anche aiutare i candidati a conoscere la verità sul mondo: acquisire un senso critico per poter discernere tra il bene e il male nella cultura contemporanea.
7. La verità su noi stessi, sugli altri e sul mondo ci rende liberi. C’è un intimo intreccio tra verità e libertà.
8. Nella *Ratio fundamentalis* si parla molto della libertà. Analisi del documento dal punto di vista della libertà nel processo formativo.
9. Distinguere tra “libertà per” (libertà come dono) e “libertà da”, cioè essere liberi dagli ostacoli che ci impediscono l’identificazione con Cristo: liberi dall’egoismo, dal consumismo, dall’edonismo, dalle diverse dipendenze.
10. La grande sfida di presentare le esigenze della *sequela Christi* come manifestazioni di libertà e di amore.
11. Riassunto finale: Colui che è la Verità ci libera da ogni schiavitù per amare con un cuore pieno di amore Dio e gli altri.

* Vice Gran Cancelliere della Pontificia Università della Santa Croce.